



PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1199
sala III

OGGETTO: Cuspide di lancia

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.F (F.133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: metà del VII secl d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro; rame nelle legature

MISURE: 35 x 3,5

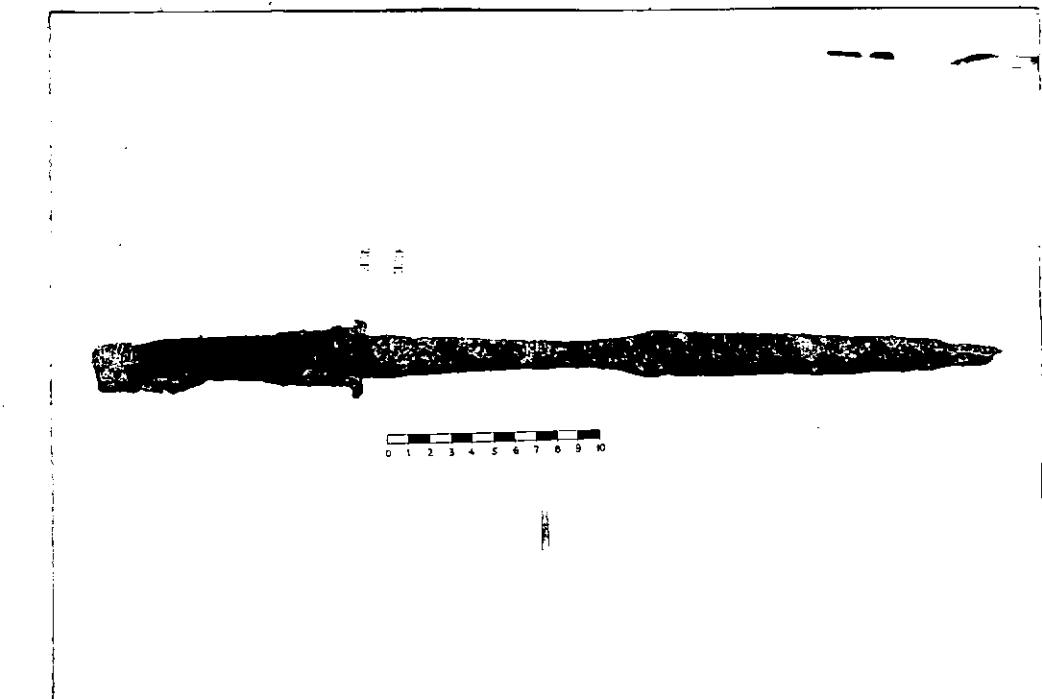
STATO DI CONSERVAZIONE: frammentaria alla base, che ha avuto
un intervento di consolidamento; corrosa

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5287
DESCRIZIONE: La lama, costolata, è lunga e sottile, con la punta spezzata. La cannula presenta in prossimità della base due ganci simmetrici, dei quali rimane una parte, spezzata. Se ne sono conservati gli attacchi saldati alla cannula mediante un grosso perno, visibile all'interno di essa insieme alle bandelle che continuano verso il basso ~~ixgammix~~. Ancora sulla cannula, sia in prossimità dei ganci sia poco sotto l'inizio della lama, si notano due anelli leggermente rilevati. Ancora più in basso, ridotte in frammenti, si conservano le legature di rame mediante le quali la cuspide di lancia era fissata all'asta. E' un tipo raro in Italia nelle tombe longobarde e si può forse mettere a confronto con le cuspidi di lancia con alette, a lama lunga e stretta, di provenienza ignota al Museo di Castelvecchio. Queste lance sono da- .//.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUICI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,
XII, 1902, col. 197, fig. 35

FOTOGRAFIE: / Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1197-1218; 2762-2766

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

Lidia Paroli

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. Mazzoni

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1368

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1^o Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00045998

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV.

1199

1 (segue descrizione)

ALLEGATO N.

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

tatibili alla fine del VII sec. e sono considerate dei precorimenti delle cuspidi di lancia ad ala di età carolingia (cfr. O. von Hessen, I ritrovamenti barbarici nelle collezioni civiche veronesi del Museo di Castel Vecchio, Verona 1968, p.15, tav.19). Altri confronti vengono da Pacengo (O. von Hessen, Castelvecchio, tav. 16,5) e da Offanengo, t.1 (O. von Hessen, I ritrovamenti di Offanengo e la loro esegezi, in Insula Fulcheria, Riv. del Museo civico di Crema, vol.IV, 1965, pp.30-31, tav.2,2). In entrambi i casi si tratta di lance con lama a sezione romboidale, lunga e stretta, con cannula ottogonale. Esse sono databili nella II metà del VII sec. sulla base di confronti d'oltralpe. Per le alette si chiama a confronto una cuspide di lancia da Mindelheim t.129, che ne mostra un ~~ma~~ tipo vicinissimo alle nostre (cfr. Dannheimer, in Bayerische Vorgeschichtsblätter, 25, 1960, fig.4, 23 e fig. 5).

Per la cuspide in esame si propende per una datazione tra la metà e la II metà del VII sec.